

Storia delle Relazioni Internazionali

Alessandro Ricci

alessandro.ricci@uniroma2.it

NEW YORK TIMES BESTSELLER



THE REVENGE OF GEOGRAPHY



WHAT THE MAP TELLS US ABOUT COMING CONFLICTS
AND THE BATTLE AGAINST FATE



ROBERT D. KAPLAN



"[An] ambitious and challenging new book . . . [The Revenge of Geography] displays a formidable grasp of contemporary world politics and serves as a powerful reminder that it has been the planet's geophysical configurations, as much as the flow of competing religions and ideologies, that have shaped human conflicts, past and present." —Malise Ruthven, *The New York Review of Books*



La Vendetta della Geografia

- Dopo la fine della Guerra Fredda si sono imposte due fasi
- I fase (1989-2001): idealismo wilsoniano → era delle illusioni
- Il fase (2001-ora): riemersione del fattore geografico → culmine nell'attacco dell'11 settembre
- La geografia ci riporta al realismo dei fattori geografici per come essi sono
 - Gli uomini, le culture e le montagne contano più delle idee teoriche
 - Le idee vengono dopo la Geografia

La Vendetta della Geografia

- Considera preminente il fattore geografico nelle Relazioni internazionali
- Si avvicina al determinismo
- Specifica “La Geografia informa, non determina”
- Gli Usa e la Gran Bretagna hanno vissuto nella prosperità perché sono potenze di mare, difese dal mare
- Gli oceani hanno dato la possibilità agli Usa di estendere il loro potere economico e di garantire l’isolazionismo

SPATIAL TURN

Emergono diverse tipologie di Stati

- Tre in particolare i tipi di Stati si affermano:
 - 1) Quelli legati al fattore etnico, post-sovietici
 - 2) Post coloniali in Africa
 - Nati con i confini stabiliti a tavolino
 - Legati agli eserciti
 - Spesso con natura conflittuale, che emergeva alla caduta dei regimi
 - 3) Continentali
 - Europei, Usa, Russia, Cina (con diverse etnie al proprio interno)

Nel mondo post-bipolare

- Ci si avvia
 - All'affermazione dell'idealismo wilsoniano, che però tiene poco conto della realtà
 - Ruolo determinante delle tecnologie nel connettere il mondo
 - Mondo unipolare
- Il mondo non è più composto da continenti separati nettamente
- L'America è più forte ma il potere più diffuso

L'ordine post-Guerra fredda

“Prima che fosse possibile costruire un nuovo ordine internazionale, era necessario fare i conti con le macerie della guerra fredda”

H. Kissinger

Nel mondo post-bipolare

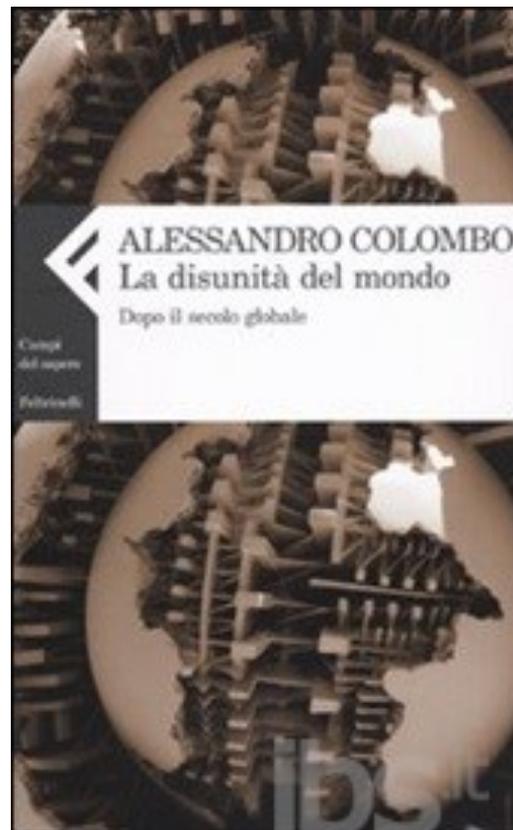
- Diminuisce la capacità degli Usa di modellare il mondo
- Diventa più difficile garantire la sicurezza collettiva universale
 - Si esaspera il ruolo degli Stati Uniti nel mondo
 - E' questo il nuovo punto di partenza della politica estera statunitense
 - Gli Usa diventano il *primus inter pares*
- Emergono infatti anche altri centri di potere

Nel mondo post-bipolare

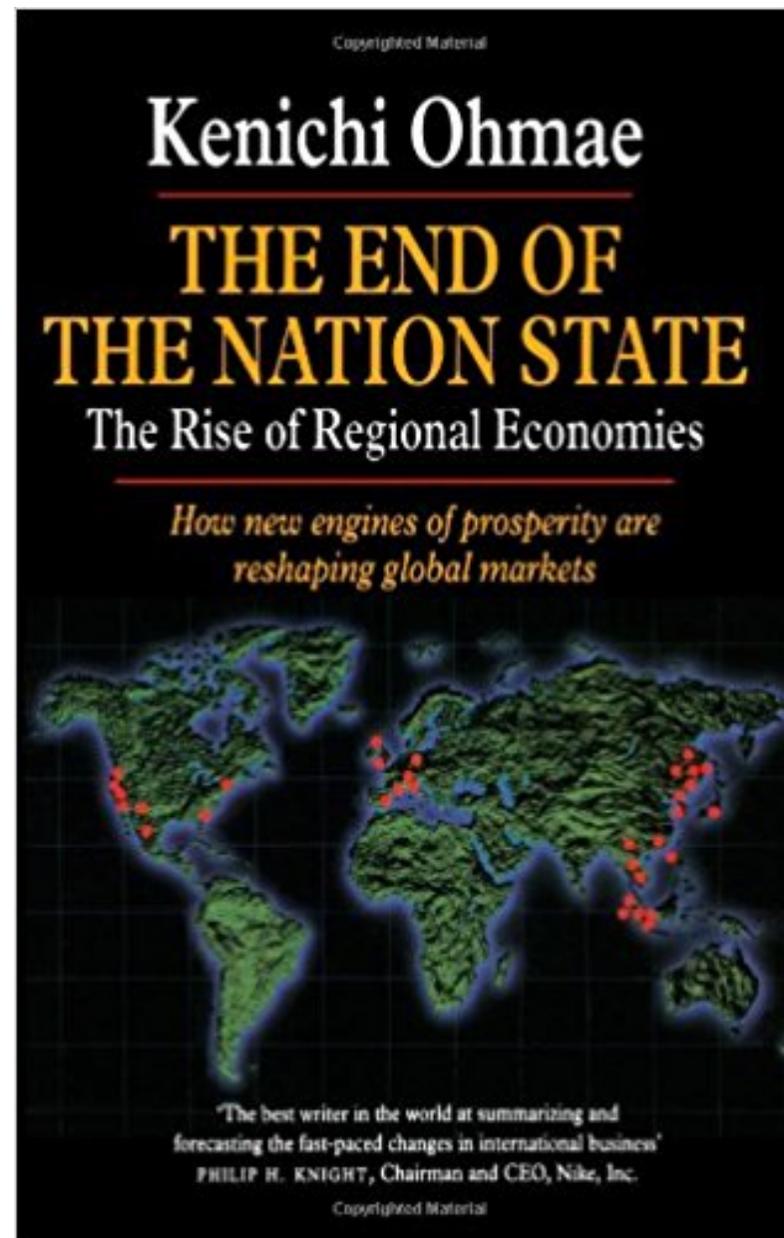
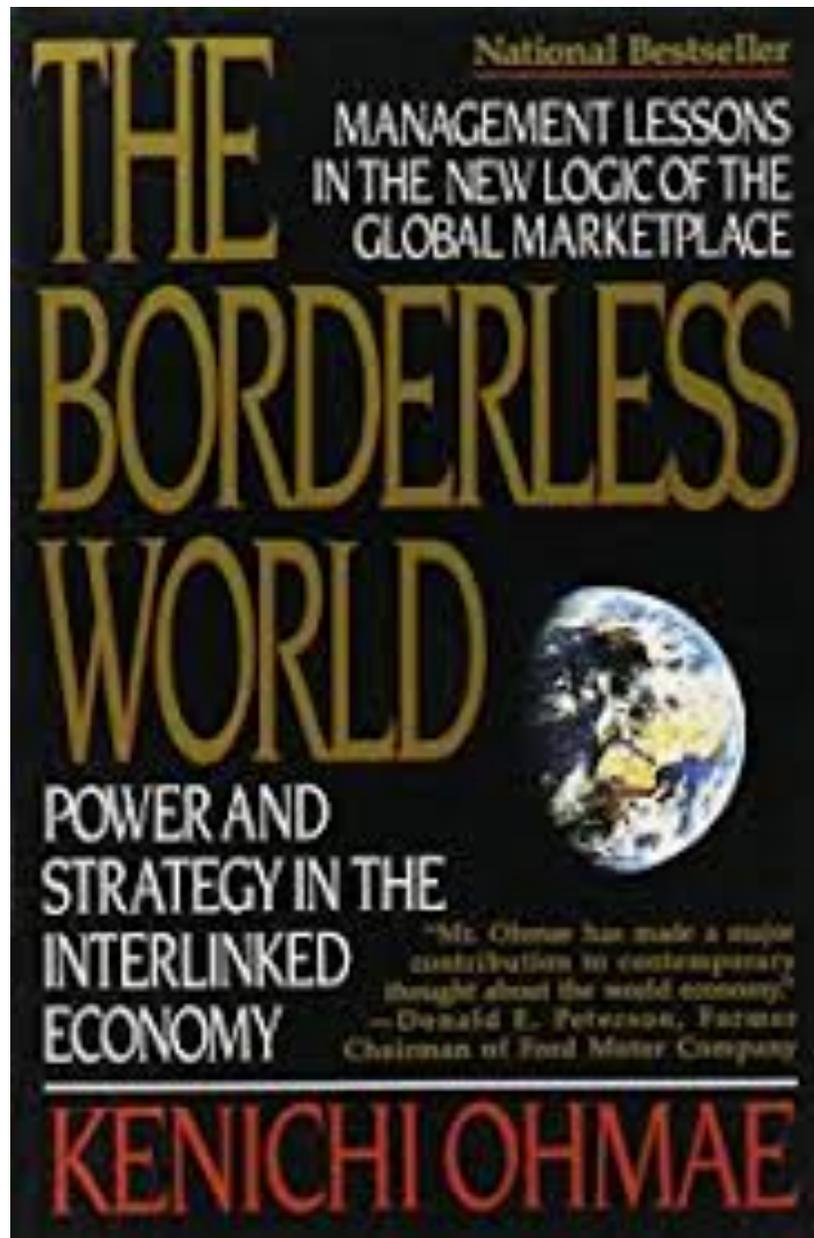
- La necessità diventa quella di stabilire un nuovo ordine
- Tre ordini di problemi
 - 1) Rapporti interni alla Nato (europei e Usa)
 - 2) Relazioni tra Stati dell'Alleanza atlantica contro ex Stati satellite URSS
 - 3) Il rapporto tra gli Stati interni all'ex Urss

**Ci si avvia davvero a un periodo di Globalizzazione, che presuppone
l'unità del mondo?**

Le Interpretazioni della globalizzazione



*Accanto all'idea della fine del mondo se ne prospetta un'altra, proposta
da Ohmae*



- A seguito della Guerra fredda “Il moderno Stato-nazione (...) ha iniziato a sgretolarsi”
- “Progressiva erosione dei capisaldi su cui si reggevano gli equilibri della scena politica internazionale”. Si affermava “loro sono dei nostri. Loro no. Questi sono i nostri interessi. Questi non lo sono”.
- “Tutti sapevano dove correvano i confini, chiunque poteva distinguere tra noi e loro”
- “Oggi vi è la lingua di un’economia che trascende sempre più i confini, la lingua di un vero mercato globale”

Un mondo senza più confini?



- San Diego (USA) e Tijuana (Messico)







La preservazione del momento unipolare

Obiettivo principale di tutte le amministrazioni americane del dopo Guerra fredda

Due soluzioni alternative emergono tradizionalmente per evitare il pericolo dell'*overstretching* e hanno trovato conferma nella recente storia americana:

- Dissuadere gli stati più forti a trasformarsi in sfidanti o attaccare lo sfidante che inizia a profilarsi prima che il gap di potere si riduca troppo;
- Ridurre il livello del proprio impegno internazionale e promuovere alleanze strategiche.

Amministrazione Clinton

- Europa come quadrante strategico;
- Multilateralismo e organizzazioni internazionali;
- La dimensione politica interna degli Stati conta: sostegno ai processi di democratizzazione e marketizzazione, moltiplicare i regime change (rivoluzionare lo status quo per garantire l'ordine);
- *Deep engagement*;
- Esistenza di Stati canaglia a cui va negato anche il diritto all'autodifesa;
- Ri-statuazione dei sistemi regionali.

Amministrazione George W. Bush

- Medio oriente come quadrante strategico;
- Unilateralismo;
- La dimensione politica interna degli Stati conta: esportare la democrazia (rivoluzionare lo status quo per garantire l'ordine);
- *Deep engagement*;
- Esistenza di un asse del male, formato da Stati a cui va negato anche il diritto all'autodifesa;
- Ri-statuazione dei sistemi regionali.

Amministrazione Obama

- Asia-Pacifico come quadrante strategico;
- Multilateralismo e redistribuzione dei carichi dell'egemonia con gli alleati (*leading from behind*);
- Minore importanza attribuita alla dimensione politica interna degli Stati: sostegno alle rivoluzioni dal basso;
- Politica del reset: trasformare gli *strategic competitor* in *strategic partner*.
- *Selective engagement*.

Amministrazione Trump

- Asia-pacifico come quadrante strategico;
- *America first* e redistribuzione dei carichi dell'egemonia con gli alleati;
- Minore importanza attribuita alla dimensione politica interna degli Stati;
- Politica del reset con la Russia e competizione con la Cina.
- *Selective engagement*.

Amministrazione Trump

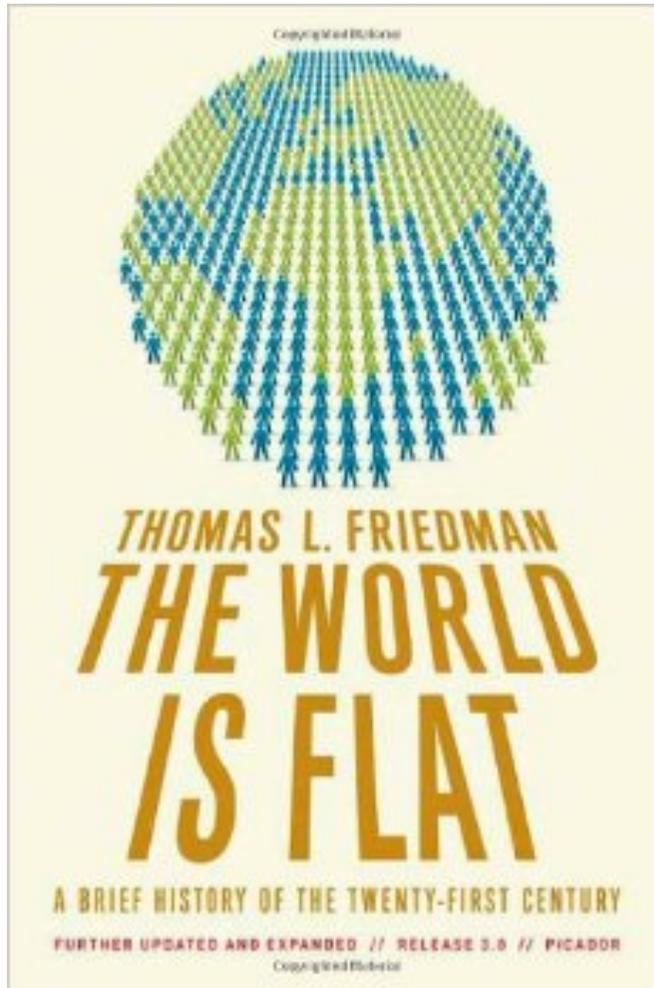
- Make America Great Again
- *Lotta all'establishment*
- Lotta all'immigrazione incontrollata
- Costruzione del muro con il Messico
- Pro-life

Bergoglio vs. Trump

Febbraio 2016

- **Donald J. Trump:** 2.500 km di muro al confine col Messico e deportazione di 10 milioni di immigrati
- **Papa Bergoglio:** non è cristiano costruire muri





Un mondo senza confini e piatto?
E' questa la globalizzazione?

La Globalizzazione quando è iniziata?

- E' un processo di lungo periodo, intriso di incertezza
 - Prende avvio nella prima modernità
 - Cos'è la modernità, quando nasce?
 - 1492
 - Include la contemporaneità
 - Nasce da un processo geografico
 - E' il periodo delle certezze scientifiche

Le caratteristiche della Globalizzazione

Definizioni

- Beck (rischio, globalizzazione come un processo irreversibile)

Stato, attori transnazionali, società e aspetti globali. Perdita di poteri nazionali a favore di quelli internazionali

- Giddens → Telecomunicazioni

- Bauman → Modernità liquida

- Colombo → disunità del mondo (la vera globalizzazione non è oggi)

Le caratteristiche della Globalizzazione

- Aspetti comuni definatori:
 - presenza di istituzioni internazionali (UE, NATO, UN, etc.)
 - mercato ed economie integrate
 - strette relazioni economiche e politiche internazionali
 - allargamento dei confini delle istituzioni internazionali

Le caratteristiche della Globalizzazione

- ▶ Tre tipologie di globalizzazione:
 - ▶ Economica (che tipo di economia?)
 - ▶ Politica (istituzioni sovranazionali)
 - ▶ Comunicativa (che cosa si comunica?)